Il genitore, un pensionato friulano di 66 anni, ha donato l'organo al figlio 26enne che dal 2005 era costretto a sottoporsi a dialisi tre volte la settimana

Eseguito il trapianto di rene da padre a figlio

L'operazione effettuata proprio in occasione della festa del papà al Santa Maria della Misericordia

A 66 anni si è privato di un rene che i chirurghi gli hanno asportato con un taglio piccolissimo effettuato in laparoscopia per donarlo al figlio 26enne che da due anni si sottoponeva a dialisi. Ieri mattina, in coincidenza con la festa del papà l'operazione è stata effettuata da un'équipe di chirurghi nell'azienda ospedaliero universitaria di Santa Maria della Misericordia.

Il padre pensionato aveva maturato questa decisione dopo il lungo calvario del figlio che da due anni trascorreva intere giornate ad effettuare la dialisi dopo che per puro caso i medici avevano diagnosticato la malattia.

A poche ore dal trapianto la cautela è d'obbligo sulla riuscita dell'operazione e sulle condizioni dei pazienti. Entrambi gli uomini sono seguiti dai medici del reparto di nefrologia e ci vorranno almeno 72 ore prima che i chirurghi si sbilancino sull'esito dell'intervento.

Al "Santa Maria della Misericordia" la ricorrenza della festa del papà si è dunque caricata di un significato ancora più grande, con un genitore deciso a privarsi di un organo donato al figlio che in questo modo potrà cominciare a guardare al futuro con rinnovata fiducia. L'ennesimo atto d'amore del genitore ha messo così fine al calvario che, negli ultimi due anni, aveva visto il 26enne fare la spola tra la propria casa, in un paese della provincia, e il centro di dialisi al quale era stato assegnato.

Era stato un controllo occasionale, effettuato nel 2005 per problemi di pressione alta a evidenziare la presenza della patologia. Un'insufficienza renale cronica che ha costretto il rahazzo fino a pochi giorni fa a sottoporsi a un trattamento di dialisi extracorporea per tre volte alla settimana.

La malattia, diffusa soprattutto tra gli ultrasessantacinquenni, nella provincia di Udine interessa il 30% delle persone con meno di 55 anni. E di queste, la quota dei trentenni è davvero minima. I giovani, quando scoprono di esserne affetti, ricorrono quasi in massa al trapianto di organo. Prassi non ancora altrettanto consolidata, invece, tra gli anziani, pur essendo le liste aperte fino ai 72enni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.